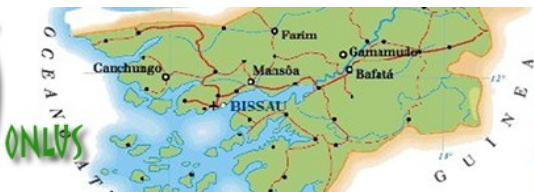


KIBINTI

VIA MEDA,2 20049 CONCOREZZO



Anno 2 - N° 2 Dicembre 2008

Informazioni della associazione "KIBINTI ONLUS"
Via Meda,2 -20049 Concorezzo -MI-Tel.039-6049083 -
www.kibintionlus.org - Email info@kibintionlus.org C.F 97155710151.

Un carissimo saluto a tutti!

Sono passati un po' di mesi dall'ultimo informatore e molte cose sono accadute nella vita della nostra associazione.

Il primo avvenimento che vogliamo raccontare è il raduno del 19 aprile. Dopo un anno dalla nascita di Kibinti e dalla ripresa delle attività, sentivamo il bisogno di incontrare i nostri sostenitori per parlarci guardandoci negli occhi e confrontarci su dove stiamo andando.

Molti avevano espresso il desiderio di incontrare Oscar e Fanny e il raduno è stata l'occasione giusta per ascoltare la loro testimonianza e fare il punto sul lavoro che svolgono nella nuova dimensione familiare.

Abbiamo preso l'impegno di ripetere questo evento ogni anno e questa è una promessa che desideriamo fortemente mantenere.

A maggio hanno fatto una capatina in Guinea due nostre volontarie: Enrica, la biologa che segue il laboratorio di analisi, e Magda, una delle animatrici del progetto "Sostegno a distanza".

Giugno è stato il mese delle "feste" a cui abbiamo partecipato con un nostro stand. Siamo stati presenti in parecchie iniziative del territorio: anche queste sono state esperienze utili che ci hanno portato in contatto con molta gente da sensibilizzare sui problemi del Sud del mondo in generale e della Guinea in particolare.

In agosto abbiamo raccolto e inviato tramite un container, preparato dall'associazione svizzera Samori e del Cardiocentro di Lugano, una decina di bancali con attrezzature da ufficio, alimentari, liofilizzati per neonati, medicinali etc. che ci aveva richiesto Oscar.

Enrica è tornata in Guinea per fare una messa a punto del laboratorio di analisi.

A settembre e ottobre ci hanno consegnato l'ambulanza, abbiamo organizzato il 2° mercatino del libro usato, abbiamo spedito il 2° container alla volta di Bissau ed è arrivato in Italia il Dott. David Da Silva Tè.

L'ambulanza è stata ultimata ai primi di settembre; l'abbiamo presentata a tutti e benedetta in occasione del mercatino e caricata sul container il 22 ottobre.

Anche questa è stata una bella esperienza di Provvidenza, o di fiducia nella Vita a seconda dei punti di vista: avevamo deciso di preparare un container da 40 piedi (il doppio di quello del 2007) senza avere la certezza di come riempirlo. Ebbene, alla fine abbiamo dovuto lasciare a casa più di 2 bancali di materiale! Desideriamo ringraziare tutte le aziende e le persone che ci hanno dato una mano, regalandoci tanto materiale, utile e di ottima qualità, che potrà regalare aiuto a Oscar e Fanny e alle persone intorno a loro. Il mercatino del libro si è svolto con il patrocinio del Comune di Concorezzo. Ha attirato tantissima gente che ha acquistato i libri. Tutto questo ci ha permesso di raccogliere 2310 euro, subito investiti per acquistare materiale didattico per i bambini del progetto di Sostegno a distanza.

Volevamo riempire ogni minimo spazio vuoto dell'ambulanza... obiettivo raggiunto e ampiamente superato!

Come potete vedere non siamo rimasti con le mani in mano!

Sollecitati dalle richieste di Oscar e Fanny, ci siamo dati da fare per far proseguire il lavoro in Guinea. Noi ci crediamo. Sappiamo di voler raggiungere molto. Ma perché non provarci?

Ci dà sempre molta carica sentire l'appoggio e toccare con mano il sostegno che continuate a darci. Senza la collaborazione di tutti, proprio poco sarebbe possibile.

Grazie di cuore per la fiducia e la partecipazione.

Contiamo sempre sulla vostra partecipazione alle prossime iniziative.



ai amici di kibinti

SOLO UNA GOCCIA

Questo report di viaggio, l'ha scritto Enrica, una biologa volontaria di Kibinti e amica di Oscar e Fanny, che da qualche anno trascorre le vacanze a Bissau per lavorare nel laboratorio di analisi mediche.

Nonostante qualche radice africana stia lentamente ma profondamente affondando nella mia esistenza, mi occupo della preparazione del viaggio in Guinea con una scrupolosità molto brianzola. Lavorando in un laboratorio so benissimo che se dimentico ciò che mi occorre, rischio di non combinare niente perché a Bissau, nonostante sia la capitale, non riuscirei a trovare quello che mi serve. Quest'anno il lavoro di preparazione era venuto proprio bene: ero riuscita a preparare il materiale per l'aggiornamento e le traduzioni, avevo perfino recuperato il manuale per mettere in funzione lo strumento della clinica di Bor.

“Con tutto questo lavoro già fatto – pensavo – quest'anno ci scappa anche qualche giorno di riposo”. Ma una delle prima cose che l'Africa insegna è che devi prendere ogni giorno quello che offre, senza arrabbiarti se non riesci a fare tutto quello che avevi programmato. Se già appena alzata schiacci l'interruttore e nulla si accende, apri il rubinetto e l'acqua non scende, vuoi forse innervosirti se riesci ad arrivare sul posto di lavoro dopo un'ora quando, se tutto fosse andato bene, l'avresti raggiunto in 15 minuti?

Quest'anno spostandomi da una clinica all'altra, ho utilizzato molto i mezzi pubblici: taxi e toca-toca, gli “omologhi” dei nostri taxi e autobus. Seguono un percorso prestabilito o concordato e lungo la strada raccolgono quante più persone possono per riempire il mezzo. Ma ... (c'è sempre un ma in Guinea) può finire la benzina e allora puoi scegliere di aspettare che l'autista si prenda la sua tanica e vada a piedi fino al primo distributore, oppure di scendere e di prendere un altro taxi. In questa stagione, quella delle piogge, le strade si riempiono di buche di cui non si riesce a capirne la profondità perché piene di acqua. E se la buca è troppo profonda si entra con la macchina, ma non si esce ... il finale ve lo lascio immaginare. La cosa più comoda che mi è capitata è stata quella di trovarci davanti un camion che occupava la strada in tutta la sua larghezza e siccome tutta la merce che conteneva doveva essere scaricata non è rimasto altro da fare che aspettare la fine del lavoro.

E mentre l'autista si sgranocchiava una pannocchia di mais appena comprata io pensavo: “Possibile che non ci sia un giorno in cui tutto fila liscio?”.

Arrivo in laboratorio e mi tranquillizzo. Lavoro con persone che conosco da tempo e poi quest'anno Oscar ha preparato una bellissima sorpresa: il collegamento degli strumenti ai pannelli solari, il che significa poter lavorare indipendentemente dal generatore.

Il lavoro è articolato in due momenti: il primo in cui si eseguono i test manuali (test rapidi per l'HIV, per l'epatite, la sifilide), e il secondo in cui vengono eseguiti i test ematochimici con gli strumenti del laboratorio e che ci permettono di valutare la tossicità della terapia antiretrovirale. Ogni giorno arrivano in laboratorio dai 15 ai 20 campioni, cifre che fanno sorridere se paragonate a quelle di un laboratorio in Italia; se però consideriamo che per avere tutti i risultati di un paziente occorre almeno mezz'ora, ci si rende conto che questi numeri sono più che sufficienti a occupare interamente la giornata lavorativa. Tante volte devo forzare i ritmi di lavoro di Muna e Lourenço, i tecnici guineani, per riuscire a dedicare qualche ora alla formazione.

Penso che, pur nelle difficoltà quotidiane, in questi anni abbiamo posto le basi per un laboratorio che possa funzionare bene, un laboratorio che non dia solo dei numeri ma dei risultati corretti ed attendibili, un laboratorio in cui i tecnici si sentono responsabili di quello che fanno, perché dentro ogni provetta che passa dalle loro mani è racchiuso un pezzetto della vita di una persona. Certo, mi rendo conto che abbiamo mosso solo i primi passi, che se guardo a quello ancora da fare devo fermarmi a prendere fiato perché mi sembra che mi manchino le forze. Ma, per usare un'immagine cara a Madre Teresa, abbiamo iniziato a riempire l'oceano con la nostra goccia, e se non ci fossimo se ne sentirebbe la mancanza.

L'autrice di questo articolo è Erika, nostra volontaria e dottoressa presso l'Ospedale Sacco di Milano, che da anni collabora con Ceu e Terras.

Ci invita a conoscere meglio la malattia dell'AIDS.

È appena passato il 1. dicembre, celebrata giornata mondiale dell'AIDS, e opportunamente si parla un pochino di più di questa malattia che non è assolutamente scomparsa, anzi, a livello mondiale rappresenta una delle principali cause di morte, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

L'AIDS è provocata dal virus HIV che si trasmette, al giorno d'oggi, soprattutto attraverso i rapporti eterosessuali. Non esistono più gruppi considerati a rischio, ma tutti dobbiamo tenere alto il livello di guardia perché nessuno è immune...l'HIV non fa preferenze. Alcuni dati: le persone viventi al mondo con infezione da HIV sarebbero 33,3 milioni, di cui 2,5 milioni i bambini. In Italia, dall'inizio dell'epidemia nel 1985 circa, si sono verificati 58.400 casi, 2/3 dei quali sono deceduti. Ogni anno si registrano in Italia circa 3.500 nuovi casi di HIV e, solo nell'anno 2007, 1.200 casi di AIDS, cioè di malattia conclamata.

Per fare un paragone, mentre in Italia si stima una prevalenza di casi di malattia intorno allo 0,4% della popolazione, in Guinea Bissau la percentuale sale all'1,8%, in Mozambico al 12,5% e in Swaziland addirittura al 26%, cioè una persona su quattro è ammalata. In questi Paesi scompaiono interi villaggi a causa della malattia e vengono distrutte soprattutto le giovani generazioni che dovrebbero contribuire allo sviluppo economico, politico, umano e sociale del proprio Paese.

Credo sia opportuno chiarire la differenza tra HIV e AIDS: una persona può avere l'infezione da HIV (virus dell'immunodeficienza umana), cioè il virus nel corpo, senza manifestare alcun sintomo di malattia (AIDS: sindrome da immunodeficienza acquisita) anche per molti anni. È il momento più delicato perché la persona infetta può non accorgersi dell'infezione, la può trasmettere ad altri, non si cura e può quindi poi ammalarsi anche gravemente. Il virus dell'HIV, infatti, distrugge progressivamente tutte le difese del nostro organismo rendendolo suscettibile ad acquisire malattie e meno capace di combatterle.

Una volta che il virus è entrato nel corpo non si può più eliminare, quindi dall'infezione da HIV non si guarisce mai; però si può curare prendendo dei farmaci specifici. E infatti, grazie a questi farmaci, la mortalità per HIV/AIDS è notevolmente diminuita negli ultimi anni perché i farmaci riducono la capacità distruttiva di HIV e rialzano le difese immunitarie.

Ci sono pertanto alcuni messaggi fondamentali da ricordare:

l'HIV si trasmette attraverso scambio di fluidi corporei (rapporti sessuali occasionali, condivisione di taglienti come forbici, aghi, rasoi);

il normale contatto fisico, il bacio, la zanzara, la condivisione di spazi comuni (palestre o piscine) non rappresentano fonte di contagio;

l'esposizione a comportamenti a rischio deve essere seguita dall'esecuzione del test per HIV che deve poi essere ripetuto a 3 e 6 mesi dal contatto per conferma del risultato;

è necessario parlare di più di HIV/AIDS e incrementare la diffusione di informazioni corrette, per metter in pratica le giuste precauzioni ed evitare indifferenza, insensibilità, emarginazione e comportamenti discriminatori.



Dott. Erica mentre visita

L'ignoranza genera paura e la paura genera discriminazione, tutto ciò non è più comprensibile né giustificabile.

Carissimi tutti!

dopo un paio di richiami ufficiali di parenti, amici e conoscenti e a seguito del giusto ultimatum da Kibinti, finalmente mi metto tranquillo nel cortile di casa e mi abbandono alle piacevoli sensazioni che lo scrivere lettere mi suscita.

È davvero piacevole scrivervi. Innanzitutto mi devo fermare! E già questo non è poco. Seduto nel cortile di casa è come se d'improvviso i sensi si destassero. Così, inizio a sentire gli odori di questo paese, mi accorgo che la luminosità intorno a me è differente da quella che ha sempre accarezzato la mia pallida pelle. La bocca percepisce i sapori di questa terra e rilascia acquoline di prelibatezze lontane! Stiamo uscendo dal periodo delle piogge ed è come se vivessimo in una serra: l'umidità delle nebbie fitte e il calore dei tropici che ti si appiccica addosso.

Uno sguardo al colore del cielo e alla natura esuberante che sporge e sovrasta il muro di cinta della casa... mi rendo conto di quanto mi piaccia farmi prendere un po' dalla nostalgia e dalle sensazioni che il rapido correre del quotidiano diluisce o addirittura "sopprime".

Nel ritmo frenetico del quotidiano al primo posto c'è la clinica, al secondo il cucciolo d'uomo, al terzo posto la realtà che ci circonda!

In quest'ultimo anno la clinica è cresciuta davvero tanto. Sono aumentati i pazienti: sono sempre tanti quelli difficili da trattare perché talmente sprovveduti da non sapere come si usa una pastiglia o una supposta... È aumentata la qualità e i tipi di servizi offerti, e di conseguenza anche gli impegni per esserne all'altezza.

Stiamo annaspando, felicemente annaspando. Continuiamo a monitorare e accompagnare circa 1.500 persone sieropositive.

Un altro migliaio fa i normali controlli trimestrali. Abbiamo 124 ammalati di AIDS in trattamento, il che è piuttosto complesso e richiede parecchia attenzione clinica. In più, in questo momento abbiamo 70 donne gravide in attesa di partorire. L'obiettivo principale è di evitare la trasmissione dell'AIDS fra madre e figlio. Infine ci sono 700 figli di sieropositive fra gli 0 e i 5 anni da seguire più o meno intensamente a secondo del loro stato clinico e delle capacità e responsabilità dei genitori.



Da qualche mese, aiutati dal cardiocentro Ticino e dall'associazione svizzera Samori, abbiamo iniziato un servizio con i "Guardian Angels" o attivisti come li chiamano in Brasile.

Si tratta di persone, per lo più a loro volta sieropositive, che affiancano altri pazienti nelle fasi della malattia e nei vari ambiti della vita. Li aiutano a rispettare le scadenze dei controlli, verificano l'assunzione di farmaci, offrono assistenza domiciliare, anche ai malati terminali se necessario. Inoltre, nelle famiglie e nella società sono impegnati ad alleviare il peso dell'essere sieropositivi, aiutando il più possibile i pazienti a condurre una vita normale nel rispetto di ciò che può danneggiare loro e chi sta loro vicino. All'inizio il lavoro sembrava una cosa da poco, semplice, ma ora possiamo contare su 31 attivisti, 2 assistenti sociali e uno psicologo che assiste circa 450 pazienti.

Altra attività degli dei "Guardian Angels" è sensibilizzare le persone a rischio e convincerle a sottoporsi al test volontario.

Un altro elemento impegnativo è il nostro cucciolo d'uomo! Sia io che Fanny siamo coscienti dei nostri limiti, sappiamo di essere "vecchi" per un bimbo e sappiamo di farci assorbire molto dal lavoro (ne abbiamo un po' bisogno per realizzarci!).

Ognuno di noi due vive però un po' degli schemi del mondo circostante e un po' dell'originalità che ci costituisce!

Né io né Fanny siamo due animali da casa e famiglia! Abbiamo attività e responsabilità che si confrontano e, spesso, scontrano con i tempi familiari; abbiamo abitudini e necessità di momenti nostri e abbiamo un piccolo cucciolo d'uomo che ci rende felici, che si sente amato ma che ci vorrebbe sempre e solo per lui!

Come molti, non come tutti, stiamo attraversando quei momenti in cui si devono rivedere gli equilibri, i tempi, le scelte... e normalmente dove un po' di qui e un po' di là qualche cosa si deve lasciare da parte.

Il rischio principale, in tutto questo, è di sacrificare soprattutto i nostri momenti di coppia o i momenti personali. Ma non sempre è giusto! Il cucciolo sente il nostro amore e la nostra serenità anche se magari la mamma corre in ospedale a tutte le ore oppure il papà perde la pazienza con generatori, auto, luci o pompa dell'acqua proprio mentre lui vorrebbe raggomitolarsi sulla pancia a vedere Shrek!

A volte quando si taglia troppo si rischia di perdere un po' se stessi e anche un po' di serenità. Non è facile trovare un equilibrio e non penso lo si trovi pre-confezionato. Lo si raggiunge di volta in volta, ma sempre con il coraggio di mettersi in discussione e di non perdere mai nulla, nemmeno se stessi in favore di altri... anche se potrebbe sembrare poco evangelico. In realtà io sono disposto a dare la mia vita per un altro, ma non vorrei perdere me stesso neppure per mio figlio! Altrimenti cosa gli posso dare!?

Per cui, in questo paese dove tutto va lento e dove chi corre deve correre ancora più velocemente, stiamo costruendo giorno per giorno la nostra felicità nella routine e nelle fatiche, ma soprattutto nella gioia di vedere crescere Ale e nella felicità di vedere persone senza speranza ricominciare a sorridere.

Ci stiamo avvicinando al Natale... e non aspettatevi un'altra lettera! Non ce la farei e a Natale finalmente andremo in ferie!

Approfittiamo di questa lettera per fare a voi tutti l'augurio di un Santo Natale e Felice Anno Nuovo. Un Natale dove il Cristo nasce per essere felice e anche quando sceglie di dare la vita per gli altri lo fa nell'ottica del dono e non del sacrificio!

Vi auguro di essere dono e non persone che si sacrificano per gli altri.

Spero di non scandalizzare nessuno, ma ve lo auguro di cuore. Nella sostanza e negli avvenimenti non cambia nulla ma nel cuore si passa dal buio del sacrificio alla luce dell'Eucarestia! Rendere grazie per il dono che si riceve o per il dono che si è!

Oscar Fanny e Ale

NUOVE COORDINATE BANCARIE

**Vi informiamo che è attivo un nuovo conto aperto presso
BANCA PROSSIMA**

coordinate IBAN IT66 2033 5901 6001 0000 0000002

**Resta comunque attivo il conto già in uso presso
BANCO POSTA**

IBAN IT71 0076 0101 6000 000 37103298

**che vi chiediamo di continuare a preferire per i versamenti legati
al progetto di sostegno a distanza**

UN'AMBULANZA PER BISSAU

L'Amministrazione Comunale di Milano a partire dal 2000 ha sostenuto a più riprese le attività del progetto per la salute e la lotta all'AIDS in Guinea Bissau.

Il progetto, che si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dalla città di Milano per lo sviluppo dell'Africa sub sahariana, coinvolge diverse realtà locali ed internazionali, molte di queste già note a noi che lavoriamo da tempo con la Guinea: in primis l'associazione milanese Cielo e Terre, affiliata al PIME, e la sua omonima locale 'Ceu e Terras' in Guinea, le autorità governative della Guinea Bissau, il reparto malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, le rappresentanze locali della OMS (Organizzazione Mondiale per la Sanità) l'UNICEF e infine la nostra associazione Kibinti Onlus.

Il sostegno dell'amministrazione comunale di Milano questa volta è stato consistente e si è concretizzato con un finanziamento di ben 44.750 euro alla nostra associazione. D'accordo con Oscar e Fanny, abbiamo deciso di utilizzarlo per l'acquisto di un'ambulanza, destinata alle attività per la salute e la lotta all'AIDS in Guinea Bissau realizzata dall'associazione "Ceu e Terras".

L'ambulanza, una Land Rover, è completamente attrezzata per provvedere alle esigenze assistenziali. Ha a disposizione tre barelle; due di queste sono particolarmente adatte in caso di fratture multiple.

E' dotata anche di un defibrillatore che ci è stato regalato dal Cardiocentro Ticino.

Il mezzo sarà in dotazione alla clinica e a "Ceu e Terras". In tutta la Guinea, però, ci sono solo 4 ambulanze e quindi sarà a disposizione anche per altre emergenze.

La Land Rover è partita per la Guinea con il secondo container che abbiamo spedito il 22 ottobre ed è arrivato i Bissau il 29 novembre.

DAVID A MILANO

Il 4/10 è arrivato in Italia il Dr. David Da Silva Té. È medico generico e aiuta Oscar e Fanny a portare avanti il progetto per la lotta all'AIDS in Guinea Bissau.

David ha 37 anni, è sposato e ha 4 figli. Si è laureato in medicina a Cuba, corso di studi sostenuto dalla GapO.

È venuto da noi per fare l'esame di ammissione alla scuola di dottorato presso l'Ospedale Sacco di Milano.

Ha studiato italiano per alcune settimane e poi ha sostenuto l'esame di ammissione, che ha brillantemente superato e che, nell'arco di 3 anni, gli permetterà di approfondire le sue conoscenze in tema di infezione da HIV/AIDS.

Potrà così trascorrere ogni anno parte del corso di studi presso l'Ospedale e poi tornare a Bissau, continuare la sua attività e portare l'esperienza acquisita per migliorare la capacità di cura di bambini, donne e uomini affetti da AIDS.

È la prima volta che come associazione ci prendiamo completamente carico di organizzare una accoglienza di studenti in Italia.

Il 22 dicembre David tornerà in Guinea dalla sua famiglia e al lavoro con Oscar e Fanny. Il nostro non è un addio ma un arrivederci.

Complimenti David!



Bambini collaudano l'ambulanza

BILANCIO ECONOMICO

Vogliamo condividere con voi i risultati economici del primo anno di attività

dell' associazione cominciata dal primo maggio 2007

Da allora fino al primo maggio 2008 abbiamo raccolto tra donazione e

attività dell'associazione circa 90,000 euro

il dettaglio che trovate qui sotto riguarda il raccolto e il finanziato fino al 31/12/07 data di chiusura del bilancio ufficiale.

Come potete notare gli unici soldi addebitati all'associazione per costi di gestione sono quelli relativi ai costi di tenuta dei conti correnti.

Tutta la gestione dell'associazione è stata autofinanziata dai volontari senza usare i soldi che ci avete donato che sono quindi stati interamente devoluti per i progetti.

Vi avevamo promesso una associazione a costo zero e siamo riusciti a mantenere questa promessa.

Stiamo inoltre attivandoci per certificare i bilanci presso un ente o istituto autorizzato sia per fornirvi una ulteriore sicurezza sulla gestione dei soldi sia per partecipare a bandi di enti e fondazioni.

Dettaglio bilancio dal 01/05/2007 al 31/12/2007

ENTRATE

ATTIVITÀ	
MERCATINO DEL LIBRO	€ 1.865,85
BANCHETTI VARI	€ 476,20
ASTA STREET ART	€ 6.550,00

DONAZIONI	
SOCI	€ 5.395,00
SOSTENITORI	€ 24.021,00
QUOTE ASSOCIATIVE	€ 340,00
INTERESSI ATTIVI	€ 7,75

TOTALE ENTRATE	€ 38.655,80
----------------	-------------

DIFFERENZA A PAREGGIO	€ 24.294,80
-----------------------	-------------

USCITE

PROGETTI	
SPEDIZIONE CONTAINER	€ 3.700,00
REAGENTI E FARMACI	€ 2.647,00
SOSTEGNO A DISTANZA	€ 5.000,00
ASS.SAMORI	€ 1.000,00

INIZIATIVE	
ASTA STREET ART	€ 1.950,00

TENUTA CONTO	€ 64,00
--------------	---------

TOTALE USCITE	€ 14.361,00
---------------	-------------

RIPEPILOGO

ATTIVITÀ	€ 8.892,05
DONAZIONI	€ 29.416,00
QUOTE ASSOCIATIVE	€ 340,00
INTERESSI ATTIVI	€ 7,75

PROGETTI	€ 12.347,00
INIZIATIVE	€ 1.950,00
COSTI GESTIONE	€ 64,00

Per sostenere i nostri progetti potete versare le vostre offerte sui seguenti conti a mezzo bonifico bancario

BANCA PROSSIMA IBAN IT66 Z033 5901 6001 0000 0000002

BANCO POSTA IBAN IT71 G076 0101 6000 000 37103298

O UTILIZZARE IL BOLLETTINO ALLEGATO AL NOTIZIARIO

SOSTEGNO A DISTANZA

Prosegue il progetto "SOSTEGNO A DISTANZA", partito a novembre 2007. Ad oggi già 40 famiglie hanno aderito e stanno sostenendo gli studi di uno o più bambini o ragazzi della Guinea Bissau.

In totale stiamo aiutando 47 bambini e ragazzi. Tra questi, 20 frequentano l'asilo e le classi elementari, 22 frequentano le scuole medie e superiori e 5 sono universitari.

6 ragazzi (di cui 3 possono contare su una famiglia sostenitrice) hanno terminato l'11° classe, equivalente all'ultimo anno del nostro liceo, e tutti hanno deciso di continuare a studiare.

Grazie alla "cassa comune", prevista dal progetto per raccogliere le offerte sporadiche dei nostri sostenitori e soci, tutti e 6 hanno avuto la possibilità di iscriversi al primo anno di università; successivamente, secondo il rendimento, potranno continuare il corso scelto o verrà loro proposto un corso professionale.

Una ragazza di questo gruppo è partita per Cuba per frequentare il corso di laurea in odontoiatria.

Con la cassa comune delle offerte, siamo riusciti ad iscrivere al nuovo anno scolastico altri 24 ragazzi che sono ancora in attesa di un sostenitore.

Oscar e Fanny, però, ci hanno fatto sapere che molti altri sono in lista d'attesa. E di certo, presto, la lista aumenterà.



**Dai anche tu 1 euro al giorno
per aiutare altri ragazzi della
Guinea Bissau a crearsi un futuro!**

Un grande grazie da parte di tutti i
bambini e i ragazzi!

Per dare il tuo sostegno o saperne di più puoi contattarci via telefono ai seguenti numeri

Carola 334/1462073 - Magda 340/3776658 - Clara 328/7396061

o via e-mail all'indirizzo sostegnoadistanza@kibintionlus.org

KIBINTI ONLUS è una associazione a costo **0** (zero)

Questo vuol dire che i soldi donati vengono destinati totalmente ai progetti. I volontari si occupano di provvedere alle spese correnti dell'associazione.

**SE DESIDERI SOSTENERE IL PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA
PUOI FARLO ANCHE CON OFFERTE
UNA-TANTUM SUL CONTO**

C.C.P. IBAN IT71 G076 0101 6000 0003 7103 298

KIBINTI Onlus - Via Meda,2 - 20049 CONCOREZZO (MI)